

Far West a Giugliano

L'ASSALTO

Marco Aragno

Prima l'assalto armato al centro commerciale, poi la fuga a colpi di pistola e la rapina di un Rolex. È il bilancio del pomeriggio da far west vissuto tra Giugliano, Melito e Sant'Antimo, dove un commando composto da almeno quattro uomini armati e con volto coperto ha preso di mira la gioielleria Biondino della galleria commerciale "Il Molino", lungo la via Appia. Il raid scatta alle 14.30. La banda armata fa irruzione nella gioielleria all'interno della galleria di negozi. In due entrano nel locale mentre altri due complici, armi in pugno, rimangono all'esterno. Fuggono i clienti e commercianti. I rapinatori mandano in frantumi le vetrine, arraffando collane, bracciali, anelli e altri preziosi. E in quei concitati momenti che il figlio del proprietario, 19 anni appena, reagisce.

Uno dei rapinatori blocca l'iniziativa del ragazzo ed esplode un colpo di pistola, ferendolo a una gamba. Portato a termine il colpo, il commando raggiunge un Suv parcheggiato all'esterno del centro commerciale e schizza via in direzione Giugliano. Durante la fuga parte della refettoria cade sull'asfalto. Alcuni gioielli verranno poi recuperati dai carabinieri intervenuti sul posto insieme ai sanitari del 118, che prestano le prime cure al 19enne prima del trasferimento all'ospedale San Giuliano.

**PAURA TRA LA FOLLA
AL CENTRO
COMMERCIALE
«MOLINO» E IN STRADA
INGENTE IL BOTTINO
NELL'OREFICERIA**

Raid e spari in gioielleria ferito il figlio del titolare

► Diciannove anni, colpito alla gamba ► I banditi in fuga fanno fuoco ancora:
aveva tentato di bloccare i 4 rapinatori a un camionista tolto l'orologio di lusso

Ma la fuga non si conclude qui. Giunti in via Oasi Sacro Cuore, nel territorio di Giugliano, i rapinatori si trovano la strada sbarrata da un tir impegnato in una manovra. A regolare il traffico un uomo che sta aiutando l'autista del mezzo pesante. A quel punto i malviventi scendono dall'auto e, sempre armati di pistola, affrontano l'uomo. In quei secondi si rendono conto che la vittima ha un Rolex: glielo strappano dal polso e mettono a segno la seconda rapina. L'episodio non passa inosservato.

LA SCENA

Via Oasi, a ridosso del centro abitato. Alcuni passanti e automobilisti di passaggio notano la scena e provano a bloccare i rapinatori. Ne nasce una colluttazione. Messa alle strette, i componenti del commando estraggono di nuovo la pistola ed esplodono un colpo in aria per guadagnarsi la fuga. Tre salgono in auto, uno resta a piedi. Quest'ultimo allora si impossessa della macchina di una donna presente sul posto per raggiungere il Suv dei complici, a poche centinaia di metri, e abbandona-



re il mezzo "di fortuna". Sul posto, sia a Sant'Antimo che successivamente a Giugliano, intervengono i carabinieri, che eseguono rilievi e raccolgono le testimonianze dei presenti.

LE INDAGINI

Gli investigatori stanno acquisendo le immagini delle telecamere di videosorveglianza del centro commerciale e degli impianti installati lungo il percorso di fuga, nella speranza di ricostruire gli spostamenti del Suv e risalire all'identità dei malviventi. Resta da quantificare il valore del bottino, anche se una parte dei preziosi sottratti è stata recuperata perché persa dai rapinatori durante la fuga. I militari stanno inoltre verificando se il commando possa essere autore di assalti analoghi messi a segno negli ultimi mesi tra le province di Napoli e Caserta, caratterizzati da modalità operative molto simili: azioni rapide, utilizzo di auto di grossa cilindrata.

Banditi capaci in pochi minuti di trasformare un tranquillo pomeriggio di shopping in una lunga sequenza da incubo, culminata con un ferito, un'altra rapina e l'esplosione di un colpo di pistola tra la folla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Pedoni investiti, più segnaletica

Massimo Mazzucchiello*

Nei vari articoli della campagna di sicurezza si è posto quasi sempre l'accento sulla necessità di dover realizzare attraversamenti pedonali "rialzati" sulla carreggiata, accompagnati più o meno da dossi rallentatori e da una migliore segnaletica di preavviso ed anche luminosa che possano "costringere" i veicoli a rallentare drasticamente la velocità e di consentire così un tempestivo e più sicuro arresto della marcia in caso di presenza di pedone sull'apposito spazio delimitato. Tali soluzioni, nate anche sotto la spinta emotiva di dover pur fare qualcosa per migliorare la sicurezza stradale in determinate drammatiche situazioni, vengono spesso adottate episodicamente ed in modo discriminatorio ed al di fuori di un "piano di traffico". Perché in quella strada e non in quell'altra? E poi se un incidente è causato da un comportamento assurdo di un guidatore, non significa che la regolamentazione di quella strada è sbagliata. In questi termini non potrà essere mai dimostrata la concreta utilità stradale di questi interventi che potranno anche risultare inefficaci ed addirittura controproducenti se non integrati da consistenti interventi strutturali sulle infrastrutture e soprattutto sull'illuminazione stradale. Le direttive del 1995 dell'allora ministero dei Lavori Pubblici, adottate nell'ambito dell'obbligo di redazione-adozione-aggiornamento dei piani urbani del

traffico sancito dal vigente articolo 36 del codice della strada, impongono di considerare al primo posto nella scala di valori utilizzati la circolazione dei pedoni, considerati appunto come "utenza debole" - soprattutto per gli anziani, gli scolari e le persone con ridotta capacità motoria. Non è però ragionevolmente possibile ipotizzare di dotare tutte le strade cittadine o che attraversano agglomerati urbani - ove gli itinerari pedonali ed automobilistici si intersecano più intensamente - di tali attraversamenti "rialzati", anche per evidente mancanza di adeguate risorse pubbliche. Eppure il codice della strada ed il regolamento di esecuzione impongono regole scritte e proposte che sono molto spesso ignorate dagli stessi enti gestori della strada. Il riferimento va al concetto di "segnaletica stradale". Secondo le più moderne teorie di tecnica della circolazione stradale la segnaletica costituisce un elemento attivo della sicurezza stradale. Una buona segnaletica stradale contribuisce infatti a ridurre gli incidenti, a far condurre i veicoli con una maggiore serenità e a fare utilizzare la strada in modo ottimale. È necessario, in questo senso, che tutti gli attraversamenti pedonali siano dotati del segnale "verticale" bifacciale di attraversamento pedonale. Così si potrebbero salvare tante vite ed evitare nuove tragedie.

*Avvocato e studioso di diritto previdenziale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSARIO MIRAGGIO

REGGIA DI CASERTA

PIAZZA CARLO DI BORBONE

30/06/2026

studioMarketing
studio sound
GGD EDIZIONI SRL
MAKE
MAKING
setablu®
V E 15
Città di Caserta